




## LA PIETRA SCARTATA

« Questa notte sarò per tutti voi motivo di scandalo» (Mt 26,31)  
Siamo all'ultima cena di Gesù con i suoi apostoli, è stato cantato il salmo 136, il grande Hallel, che terminava la cena pasquale ebraica e il gruppo si sta dirigendo verso il monte degli Ulivi. Tra poco ci sarà il tradimento di Giuda, l'abbandono di tutti e il rinnegamento di Pietro.

Gesù fa questa affermazione che scuote i suoi uditori: «Questa notte sarò per tutti voi motivo di scandalo», meglio tradotto etimologicamente con "voi tutti cadrete per causa mia". La parola scandalo ha proprio il significato di ostacolo, laccio, pietra di inciampo che fa cadere. Gesù si era già definito come "pietra scartata" nel racconto della parabola dei vignaioli omicidi mentre parlava ai capi del popolo che non credevano nella sua figliolanza divina (Mt 21,42-44). «La pietra scartata diventa scandalo per tutti, proprio mentre compie l'opera del Signore. Il dono è per tutti: per chi tradisce, per chi rinnega e per chi fugge» (Silvano Fausti).

Questa è l'opera del Signore, la grande meraviglia pasquale: «Noi del bene che lui ci dà, ne facciamo del male; lui del male che noi gli diamo, ne fa un bene».

San Paolo con la sua predicazione dirà alla comunità di Corinto: «Noi annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i giudei e stoltezza per i pa-



gani; ma per coloro che sono chiamati... Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio». C'è una sapienza che non è alla nostra portata; c'è un'oscurità da superare con la propria adesione, nell'abbandono della fede. È in questa logica sapienziale allora che si può guardare alla passione e morte di Gesù come alla manifestazione più grande di quell'Amore divino che ha dato tutto per noi «mentre eravamo ancora peccatori». Ma è la stessa logica sapienziale che sa scorgere la luce dove appare solo dolore e morte, che può aiutarci in questo momento storico così complesso. È una grande provocazione questa sapienza, una sfida che ci interpella

tutti per una risposta responsabile, coraggiosa e intraprendente.

Questo vorremmo augurare ad ogni fratello e sorella, soprattutto a coloro che per tanti motivi sono nella sofferenza: c'è una speranza che ci supera e che sempre ci accompagna, sta a noi aprire gli occhi e riconoscerla nel Dono pasquale che rivivremo in questi giorni. Da qui possiamo attingere sempre nuovi motivi di senso per la nostra vita e per il nostro prossimo.

«Sono risorto e sono sempre con te; tu hai posto su di me la tua mano, è stupenda per me la tua saggezza. Alleluia!» (Liturgia)

Mentre ci facciamo voce di lode e amore a nome di ogni creatura, eleviamo al Sommo Bene l'intercessione per Tutti, specialmente per le situazioni più dolorose e complesse. Buona Pasqua!  
madre M. Anita e sorelle monache francescane TOR

## SOFFERMIAMOCI

**P**andemia, isolamento, disagio, povertà ... parole che ci colpiscono. Le viviamo proprio in questo momento, ora. Lo sconforto è tanto: comprendiamo tutta la pochezza dell'essere umano; la fragilità e gli errori commessi perché ci siamo creduti degli esseri viventi superiori vengono a galla e minacciano il presente e soprattutto il futuro.

Cosa possiamo fare? Come posso risolvere il dramma di questi tempi, io da sola e tutto il mondo?

Non ho una risposta. Ancora una volta questo mi depista, mi annienta, mi spaventa.

Mi viene in aiuto la Parola e l'insegnamento di san Francesco. La Parola perché apre lo sguardo sul mio profondo essere.... San Francesco perché, da semplice uomo del suo tempo, mi indica che la strada è ancora Lui, il Signore.

Mi insegna che la sconfitta della croce non è altro che una finestra spalancata dell'Amore di Dio che mai abbandona i suoi figli. Infatti dona ad ognuno di noi la

possibilità di amare, di crescere alla sua scuola, di non fermarsi a quanto si vede... infatti la croce non è la sconfitta ma la vittoria sulla morte. San Francesco mi insegna che solo con la fiducia incondizionata nel Signore, la pazienza di lasciarsi fare da Lui, la gioia da conservare nel cuore, il rendersi umile e minore, tutto questo, sarà la strada che plasma persino il mio cuore di pietra.

Ho ancora paura, sì, ho ancora paura. E non mi vergono di dirlo. Ma non sono ricurva su me stessa, non sono disperata. Il Signore su quella croce mi fa fare un salto di qualità, mi da visioni nuove; mi dona lo Spirito Santo e sarà proprio lo Spirito Santo a darmi la risposta concreta per migliorare me stessa e portare agli altri la letizia. È poco? Forse! Ma questo mondo, questa società hanno proprio bisogno di fiducia

più che una economia forte, più di leggi perfette per ingranare in fretta e tornare a come era prima della pandemia. Non era tutto perfetto nemmeno prima, del resto.

Ecco: la mia professione di vita evangelica mi sollecita a fare "solo" questo: portare fiducia, aiutare chi incontro a vedere che la croce non è la perdita di vita ma la consapevolezza che solo donando si può dire e dare ancora qualcosa a questo mondo malato. Non disperiamo: ricordiamo sempre che noi siamo solo una matita nelle Sue mani, come diceva Santa Teresa di Calcutta. Usami, Signore! Scrivi parole che sappiano consolare, accarezzare, rifare ciò che è storto soprattutto in me. Buon cammino di conversione, dunque.

Antonina - professa Ofs -

## I SEGRETI DELLA NOSTRA FEDE

### Terza edizione del Messale Romano

**R**ello stendere alcune battute sulla terza edizione del Messale Romano (MR), quale "testimone della fede", non possiamo fondare il nostro intento sull'accogliere che il primo cambiamento necessario è quello del nostro cuore, chiamato a saper ricevere questo dono, che la Chiesa ci sta facendo attraverso un "nuovo" libro liturgico.

I cambiamenti, gli arricchimenti e i ritocchi migliorativi della nuova edizione del MR in lingua italiana (dopo circa quaranta anni dalla seconda edizione del 1983), sono stati motivati dal **necessario adeguamento liturgico dall'editio typica tertia latina del *Missale Romanum*, che ha provveduto alla correzione di alcu-**

**ni testi, stando alla fedeltà del testo originale.**

L'adeguamento liturgico del MR, ha provveduto ad una traduzione rinnovata di molti testi eucologici; ha riportato la traduzione della Sacra Scrittura approvata dalla CEI nelle antifone e nei testi biblici ed evangelici (Gloria e Padre nostro); ha arricchito diversi formulari come i prefazi; ha rivalorizzato il canto inserendo nel corpo del testo alcune melodie; ha adottato un linguaggio inclusivo (Fratelli e sorelle) in linea con il mutare dei tempi, così da proseguire quel processo di adattamento che è in corso, nel contesto di continue sfide culturali a cui è sottoposta la società odierna e di conseguenza la Chiesa. Solo



per prendere una considerazione significativa: sono state riviste alcune espressioni che hanno ridato l'ordine secondo l'*editio typica* latina (Ecco l'agnello di Dio), più rispondenti alla sequenza rituale (dopo che è cantato l'Agnello di Dio, subito, viene presentato: Ecco l'Agnello). La bellezza della liturgia sgorga dall'armonia di gesti e parole con cui ci si lascia coinvolgere nel mistero celebrato:

«riscopriamo insieme la bellezza e la forza del celebrare cristiano, impariamo il suo linguaggio – gesti e parole – senza appiattirlo importando con superficialità i linguaggi del mondo. Lasciamoci plasmare dai gesti e dai "santi segni" della celebrazione, nutriamoci con la *lectio* dei testi del Messale» (Messaggio dei vescovi italiani per la terza edizione del Messale Romano).  
G.B.

## LA RICERCA DEL VOLTO DI DIO

### IL CARISMA

**C**ontinuiamo il nostro percorso di conoscenza della vita contemplativa femminile nel pensiero della Chiesa attingendo dal documento ***Vultum Dei quaerere*** (*La ricerca del volto di Dio*).

All'inizio del testo si richiama un passaggio di *Vita consecrata*, documento di San Giovanni Paolo II, in cui si afferma: «Questo documento, che raccoglie la ricchezza del Sinodo dei Vescovi sulla vita consacrata, contiene elementi sempre molto validi per continuare il rinnovamento della vita consacrata e rinvigorirne la significatività evangelica nel nostro tempo» (n.7). La vita contemplativa come tutta la vita consacrata non ha una forma statica, ma dinamica che vuole esprimere il proprio specifico carisma con una particolare attenzione ai tempi in cui si vive.

Il nostro carisma francescano penitenziale contemplativo attinge le sue radici nell'Ordine dei Penitenti presente nella Chiesa del tempo di San Francesco. Lui stesso all'inizio della sua conversione ne fece

parte e i primi frati venivano chiamati *penitenti di Assisi*. Dall'esperienza del Poverello nacque un grande movimento spirituale che portò uomini e donne a seguire le sue orme e tra questi molti laici chiesero di poter vivere la sua vita evangelica restando nelle loro case. Nacque così il Terzo Ordine Francescano denominato *Terzo* non perché fondato dopo gli altri, ma perché includeva i laici. Ci furono subito anche esperienze di reclusione ac-



Tau segno della Croce e della salvezza in Cristo

canto alle chiese, eremitaggi solitari o in piccole fraternità, parallelamente alle comunità di consacrati dedite alle opere di misericordia. Il carisma che guidava era la conversione e opere di misericordia.

Anche oggi rimane vivo il carisma iniziale e accoglie alcune sfumature particolari. La conversione continua è prima di tutto un'attrazione del Sommo Bene a vivere più intimamente con Lui: «L'attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» (Os 2,16). Questa chiamata crea una adesione costante di risposta appunto la conversione-metánoia, intesa

come continuo cambiamento del proprio modo di pensare, di agire, di scegliere per conformarsi all'Uomo nuovo, il Figlio del Padre: non si è mai arrivati alla "piena maturità di Cristo" !

L'esperienza di amicizia con Dio fa sperimentare quanto lo stesso san Francesco diceva: «Oh, come sono beati e benedetti quelli e quelle, quando fanno tali cose e perseverano in esse; perché riposerà su di essi lo Spirito del Signore e farà presso di loro la sua abitazione e dimora; e sono figli del Padre celeste, del quale compiono le opere, e sono sposi, fratelli e madri

del Signore nostro Gesù Cristo». Costruire in se stessi una casa e una dimora permanente al Signore era caro al Serafico Padre che era definito dai suoi contemporanei una *preghiera vivente*.

Così ci esorta la nostra Regola e vita: «I fratelli e le sorelle, che il Signore ha chiamato alla vita contemplativa, con gioia sempre nuova testimoniano ogni giorno la propria consacrazione a Dio e celebrano l'amore che il Padre ha per il mondo, lui che ci ha creati e redenti, e ci salverà per la sua misericordia». Continua

## L'ANGOLO DEI BAMBINI

**È** appena finito il Santo Natale e ci prepariamo a vivere la S Pasqua ma, come preparare i bambini per la Settimana Santa? E' un po' difficile, però ci possono venire in aiuto piccole idee con i simboli del Triduo Pasquale:

**L'Ulivo:** a Gerusalemme Gesù venne accolto da una moltitudine di persone che sventolava ramoscelli di ulivo.... Possiamo portare i bambini alla Santa messa delle Palme, dove viene consegnato l'ulivo... Normalmente nelle Parrocchie i bambini fanno una processione con le loro Palme che poi possono portare a casa e tenere anche nella loro cameretta. (Covid permettendo)

**Le Uova:** ci ricordano la rinascita e possiamo colorarle insieme a loro. Già immergendo le uova e cuocendole con le verdure prendono colore, se non si è capaci di dipingere.

**Le Campane** dopo tre giorni di silenzio e tristezza, nella notte di Sabato Santo le campane di tutte le chiese suoneranno

festose. Ognuno alla Veglia pasquale è invitato a suonare la sua campana e se i bambini non possono partecipare alla funzione per l'ora tarda, si possono fare insieme dei biscottini a forma di campana.

A voi la scelta di un simbolo; utile è parlare con loro del significato di ciò che si fa, e voi genitori e o nonni potete raccontare come avete vissuto da piccoli questa Settimana Speciale.

Questa è una piccola preghiera che si può recitare insieme ai bambini prima di iniziare il Pranzo Pasquale:

La vita è una festa perché Cristo  
è risorto e noi risorgeremo.

La vita è una festa possiamo guardare  
il futuro con fiducia,  
perché Cristo è risorto  
e noi risorgeremo.

La vita è una festa:  
la nostra gioia è la nostra santità,  
la nostra gioia non verrà mai meno:  
Cristo è risorto e noi risorgeremo.

# GIOCHIAMO IN SIEME

1		2	3	4	5		6	7	8		9	10	11	12
		13					14							
15					16	17		18				19		
		20		21			22			23		24		
25	26			27				28		29				30
31			32				33	34		35			36	
	37	38			39	40		41				42		
43				44			45			46				
47					48			49		50				
51			52		53			54		55			56	
57		58					59					60		
		61				62		63						
64	65				66		67		68			69		70
71				72					73		74			
75			76								77			

## Orizzontali

1 La istitui Gesù nell'ultima cena

9 Lo spezzò Gesù nell'ultima cena

13 Sigla ente nazionale autostrade

14 Incontro tra due strade

15 Ente Nazionale Italiano del Turismo

16 Il... romanesco

18 Il prefisso...che ripete

19 Lisi...senza vocali

20 La rossa... di Maranello

## Verticali

1 Presente del verbo eseguire (2° sing.)

2 Sommo sacerdote a Gerusalemme

3 Le...porte dell'armadio

4 Massima divinità egizia

5 Si fanno in allenamento

6 La fine delle parti

7 La sigla sulla croce

8 Sigla per automobilisti

9 Governatore romano che condanna Gesù

10 Avanti Cristo

23 Opposto di attività

25 Sigla degli Stati Uniti d'America

27 Il punto più alto

29 Preposizione semplice

31 Al centro di cibo

32 Famose quelle di marzo

33 Servo del sacerdote Caifa

36 Bada senza vocali

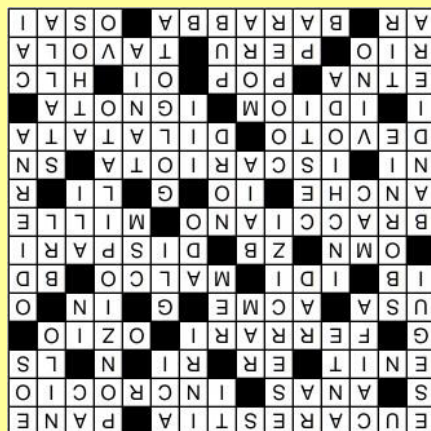
37 Officine Meccaniche Navali

39 Ultima e seconda dell'alfabeto

41 Opposto al pari

- 11 Il fiume dell'Egitto  
 12 Electro Optical Systems  
 17 Memoria di computer  
 21 Radiation Absorbed Dose  
 22 Gruppo musicale statunitense  
 24 Nel in inglese  
 26 Dopo grandi bevute  
 28 Articolo determinativo  
 30 In data di oggi  
 32 Lo fa chi conficca un chiodo  
 34 Assistenza Domiciliare Onlus  
 35 Consiglio Superiore Magistratura  
 36 Moneta brasiliana (Cod. ISO)  
 38 Indirizzo univoco scheda di rete  
 40 Insenatura costiera  
 42 Le braccia degli uccelli  
 43 Sventola sull'asta  
 44 Contenitori di vimini  
 45 Opposto al sud  
 49 Vi fu crocifisso Gesù  
 53 La mini più famosa  
 54 Il 3... romano  
 55 La Cagnotto dei tuffi  
 56 Ricovero di animali  
 58 Con il pane nell'ultima cena  
 60 Uno dei moschettieri  
 62 Frutto dei rovi  
 65 Il gigante della strada  
 67 Tipico locale inglese  
 70 Lamento di cani  
 72 Palermo in auto  
 74 Inizio del volo
- 43 Lago vulcanico romano  
 46 Partirono con Garibaldi  
 47 Avverbio, congiunzione  
 48 Prima persona singolare  
 50 Avverbio di luogo  
 51 Ne sì, ne no  
 52 Giuda che tradì Gesù  
 56 Sano senza vocali  
 57 Profondamente religioso  
 59 Allargata a dismisura  
 61 Idioma in inglese  
 63 Non conosciuta  
 64 Vulcano siciliano  
 66 Genere musicale  
 68 Mezzo...eroi  
 69 Hardware Compatibility List  
 71 De Janeiro in Brasile  
 72 Stato del Sud America  
 73 Si apparecchia per mangiare  
 75 Arezzo in auto  
 76 Fu liberato da Pilato  
 77 Passato remoto di osare (1° pers.)

**SOLUZIONE**





# ANNO DI SAN GIUSEPPE

## **SALVE, CUSTODE DEL REDENTORE,**

e sposo della Vergine Maria.

A te Dio affidò il suo Figlio;

in te Maria ripose la sua fiducia;

con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi, e guidaci nel cammino della vita.

Ottienici grazia, misericordia e coraggio,

e difendici da ogni male. Amen.

*(Lettera Patris Corde di papa Francesco)*

## **GLORIOSO PATRIARCA SAN GIUSEPPE,**

il cui potere sa rendere possibili le cose impossibili, vieni in mio aiuto in questi momenti di angoscia e difficoltà.

Prendi sotto la tua protezione

le situazioni tanto gravi e difficili che ti affido,

affinché abbiano una felice soluzione.

Mio amato Padre, tutta la mia fiducia è riposta in te.

Che non si dica che ti abbia invocato invano,

e poiché tu puoi tutto presso Gesù e

Maria, mostrami che la tua bontà è grande

quanto il tuo potere. Amen

*(Congregazione delle Religiose di Gesù e Maria, preghiera pregata ogni giorno da papa Francesco)*



**C.c. postale n° 61546545** intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa

**C.c. bancario:** Banca Prossima: **cod. IBAN: IT58 L033 5901 6001 0000 0007 383**

intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa

Monastero Maria Madre della Chiesa - Monache Francescane T.O.R.

Piazza San Francesco d'Assisi 4 - 20037 Paderno Dugnano MI - Tel.: 02.9904.4962 E-mail:

[mon.francesc.tor.pad@tiscali.it](mailto:mon.francesc.tor.pad@tiscali.it)

Sito web: [www.monasterofrancescano.com](http://www.monasterofrancescano.com)